Il Sole 24 ORE

04-NOV-2020
pagina 4
foglio 1

QUIRINALE IERI L'INCONTRO CON I PRESIDENTI FICO E CASELLATI

Mattarella in campo per il dialogo tra partiti

Non si tratta dell'unità nazionale ma per il Colle serve un luogo di scambio tra maggioranza e opposizione

Verso una commissione tra capigruppo di tutte le forze per interagire con il Governo

Lina Palmerini

Dopo tanti appelli finiti a vuoto, la novità è che Mattarella prova a dare una mano - concretamente - per aiutare il dialogo anche nella ricerca dei luoghi istituzionali in cui esprimersi. Come se dalla moral suasion silenziosa avesse deciso di passare all'azione, sia pure nel rispetto dei ruoli dei suoi vari interlocutori. Quindi la prima domanda è come mai abbia scelto di uscire dal suo riserbo e apparire sulla scena, prima cercando uno scambio con i Governatori e ieri con i presidenti di Camera e Senato. È probabile che negli ultimi giorni, tra l'impasse dell'Esecutivo, i contrasti con i Governatori, lo scontro continuo con l'opposizione, abbia concluso che tutte le conseguenze si sarebbero scaricate sugli italiani e che serviva – in fretta - una sterzata per dare una coerenza agli interventi contro la seconda ondata dei contagi.

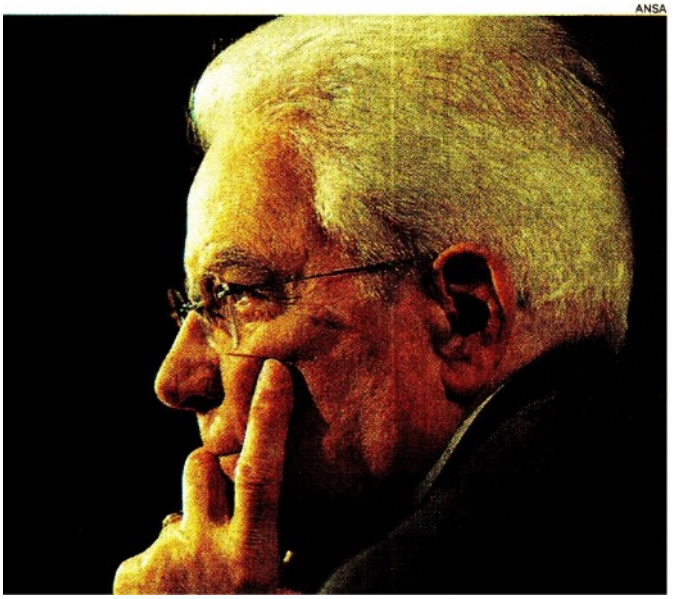
Così dopo aver cercato di scongelare le posizioni delle Regioni – in grande fibrillazione ancora ieri per le scelte sui lockdown – ieri pomeriggio è stato il turno di Fico e Casellati con cui si è intrattenuto per più di un'ora proprio per dare una declinazione fattiva a quel dialogo tra maggioranza e opposizione che non può restare una "posa". Dunque studiare e trovare le modalità per agevolare una forma di condivisione, sia pure leggera, tra le forze di opposti schieramenti che si esprima nel luogo più consono che è il Parlamento. Niente a che fare con l'unità nazionale e un cambio di Governo – visto che il Parlamento al momento non esprime alcuna alternativa – ma solo dare centralità alle Camere in uno scambio costante - non occasionale - tra Governo, la coalizione che lo sostiene e il centro-destra. Già perché quello che era andato in tilt negli ultimi giorni, è stato anche il rapporto tra Conte e la sua stessa maggioranza.

Nel colloquio di ieri Mattarella non ha indicato ai presidenti Fico e Casellati quale debba essere la forma ma gli ha affidato la missione istituzionale di creare un luogo di scambio, di disegnarne i contorni e la formazione lasciando che sia – poi – la politica a decidere che tipo di poteri affidargli. E sentendo le prime riflessioni che arrivano da Palazzo Madama e Montecitorio, la formula più probabile è una sorta di commissione formata dai presidenti di ciascun gruppo parlamentare di Camera e Senato. Molti indicano nel leghista Calderoli l'architetto di questo "modello" probabilmente anche per la reputazione che si è guadagnato di essere l'inventore delle alchimie parlamentari più difficili. Trapela anche che ci sarebbero perplessità – più al Senato – sull'eccessivo affollamento visto che i capigruppo in entrambi i rami del Parlamento sono 8 più 7 e sul tipo di incisività che potrebbe avere nel rapporto con il Governo. Problemi risolvibili visto che il numero di presidenti potrebbe essere ridotto a un rappresentante di Montecitorio o di Palazzo Madama. Così come il tipo di poteri che potrebbe andare dal semplice parere, a quello di fare proposte. La scelta, comunque, spetterebbe ai capi partito.

Si ragiona quindi su questo schema anche se c'è chi tifa per una commissione tipo Copasir che però al momento ha varie controindicazioni e ostilità. Nell'incontro di ieri al Quirinale, Fico si è molto speso nel garantire una risposta della Camera così come la Casellati e da ieri sono completamente investiti da Mattarella nel portare un risultato. O almeno provarci seriamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA



Dialogo istituzionale. Ieri il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha incontrato il presidente del Senato Elisabetta Casellati e quello della Camera Robert Fico

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI